

L'Enel rileva che non ci sono effetti sulla **Borsa elettrica** «Nessun rincaro da Robin Tax»

ROMA

■ Fa discutere l'impennata segnata in questi giorni dai prezzi dell'energia nella **Borsa elettrica**. Sia il ministero per l'Economia che l'Enel sono scesi in campo per escludere ogni collegamento tra l'introduzione della Robin Hood Tax (che come noto colpisce gli utili anche delle aziende elettriche) e l'aumento dei prezzi. Le prese di posizione si riferiscono alle conclusioni di un'analisi di Energy Advisor riportate ieri dal Sole 24 Ore in cui si sosteneva che l'incremento del 23% registrato sull'**Ipex** (il listino nazionale) «non ha alcuna correlazione con i fondamentali», ma andrebbe ricercato nell'effetto della stagionalità cui si sommerebbe quello della Robin Hood Tax, i cui costi secondo gli analisti verrebbero scaricati - anche da aziende come Enel - sulla Borsa.

«L'aumento dei prezzi della **Borsa elettrica** registrato negli ultimi giorni non ha alcun legame con le recenti misure di politica fiscale adottate dal Governo e in particolare con la cosiddetta Ronin Hood Tax - è la secca replica del gruppo guidato da Fulvio Conti -. Esso è dovuto esclusivamente ad un forte incremento della potenza di generazione elettrica (4 mila megawatt) richiesta al sistema, di cui Enel rappresenta meno di un terzo e non è in condizione di fare il prezzo del mercato. Questo aumento di domanda ha comportato il ricorso agli impianti più costosi - in particolare quelli ad olio combustibile e turbogas - del parco italiano».

L'azienda fa inoltre notare che «la correzione dei prezzi di Borsa è stata peraltro inferiore a quella registrata dai combustibili. Il

confronto con situazioni analoghe registrate nell'anno precedente, in particolare l'ultima settimana di giugno 2007, evidenzia un incremento attorno al 15% del prezzo di Borsa a fronte di un aumento del costo del Brent che invece nello stesso periodo è passato da 71 a 130 dollari al barile».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il ministero dell'Economia, sostenitore di quella nuova tassa perché destinata a recuperare dalle aziende i profitti derivanti dall'incremento del prezzo del petrolio per poi redistribuirli ai consumatori. Secondo fonti di via XX Settembre non esiste alcuna connessione tra gli aumenti di questi giorni dei prezzi nella **Borsa elettrica** e la nuova tassa, tantomeno si ritiene che sia un trasferimento di quegli oneri fiscali sulle negoziazioni del **mercato elettrico**.

